



MAGGIO DI INFORMAZIONE PSICOLOGICA

Questo documento e gli altri che seguono contengono indicazioni utili per orientarsi nella richiesta di consulenza psicologica e vengono messi a disposizione per tutti coloro che contattano gli psicologi del MIP, con l'obiettivo di fornire informazioni precise sulla Psicologia e sulla figura dello Psicologo.

Lo psicologo è un professionista che accompagna la persona nel promuovere la propria qualità di vita e la affianca nelle fasi di crescita personale, oltre a sostenerla ed orientarla nella ricerca degli interventi più adeguati in presenza di eventuali forme di disagio psicologico.

Svolge attività clinica e diagnostica, quindi, ma si occupa anche della prevenzione del disagio, operando in tal senso in vari campi dell'ambito sociale: dal mondo del lavoro a quello della scuola, della famiglia, dello sport, della giustizia...

Quindi, è possibile definire l'attività dello psicologo come *una professione al servizio del **benessere psicologico** per la persona e per la collettività.*

Oltre a ciò, è bene precisare che la professione di psicologo appartiene alla categoria delle "professioni regolamentate", il cui svolgimento deve avvenire **secondo precise norme stabilite dalla Legge**, come avviene ad esempio per i medici, per gli avvocati e per altri professionisti.



COSA SI INTENDE PER BENESSERE PSICOLOGICO

Il benessere psicologico è costituito da un sufficiente grado di consapevolezza riguardo a noi stessi, alle nostre possibilità e ai nostri limiti, e alla realtà che ci circonda.

Tale consapevolezza ci permette di affrontare la vita, comprese le eventuali situazioni spiacevoli, con la necessaria serenità.

Oggi, rispetto al passato, le persone sono molto più attente alla cura della propria salute fisica, ma tendono ancora a sottovalutare la salute psicologica.

Ciò accade anche perché circolano informazioni erranee riguardanti lo psicologo, basate su luoghi comuni e pregiudizi. Considerato il "medico dei matti", non è infatti ritenuto un interlocutore appropriato per valutare le proprie perplessità e i propri dubbi.

Al contrario, lo psicologo possiede una preparazione professionale che è specifica per aiutare le persone a esaminare a fondo le proprie vicende personali, e a potenziare le proprie risorse per ristabilire e mantenere un buono stato *psicofisico*, che è la diretta conseguenza di un rapporto equilibrato sia con i bisogni del corpo sia con quelli della mente.

Pertanto, consultare uno psicologo non significa essere "svitati" o "diversi", quanto piuttosto accorgersi di eventuali condizioni conflittuali che possono incrinare il proprio benessere.

La gran parte delle richieste rivolte agli psicologi riguardano la ricerca di strategie che consentano di prendersi cura di se stessi sul piano psicologico; infatti, la salute nella sua interezza dipende anche dalla cura del proprio lato emotivo.

La consultazione che avviene nello studio dello psicologo si basa sul rapporto di collaborazione tra il professionista e la persona che lo interpella. Tale rapporto ha lo scopo di far emergere le *risorse* positive della persona, e di affrontare insieme tutto ciò che può ostacolare il raggiungimento di una condizione di equilibrio psicofisico e di serenità nelle relazioni con gli altri.

LA PREVENZIONE PSICOLOGICA

La prevenzione psicologica è uno dei cardini della salute di ognuno di noi, ed è quindi un fattore da non sottovalutare nel pianificare la cura della propria persona.

Infatti, non è realistico pensare di occuparsi della salute del corpo trascurando la salute della mente, dato che il corpo e la mente formano una sola entità e si influenzano reciprocamente.

Già nell'antichità si diceva: *mens sana in corpore sano*, sottolineando così il legame che sussiste tra la mente e il corpo, e l'importanza di occuparsi di entrambi per raggiungere e mantenere un buono stato di salute psicofisica.



Inoltre, nonostante in tempi moderni le professioni si siano specializzate in modo molto specifico, in particolare nel settore sanitario, recentemente si è tornati a una rivalutazione dell'insieme "mente-corpo" che favorisce la collaborazione tra differenti specialisti, come ad esempio tra psicologo e medico, con risultati generalmente soddisfacenti.

Per quanto riguarda la "salute della mente", senza dubbio essa è più difficile da percepire e da valutare da parte delle persone, rispetto alla propria salute fisica.

Si vedono invece molto bene gli *effetti* che essa produce sul comportamento e sullo stato d'animo, ma spesso tali effetti non vengono considerati con la dovuta attenzione.

Ad esempio, c'è chi ritiene di essere "un po' ansioso" oppure "un po' brusco" e che ciò sia semplicemente un aspetto del proprio carattere che "è sempre stato così", mentre invece il *livello* di ansia o di nervosismo che quella persona manifesta è spesso molto più evidente di quanto essa stessa percepisca.

È necessario rendersi conto quanto prima di tale evidenza, e soprattutto *dell'impatto che un simile modo di essere ha sulla propria esistenza*, per poter effettuare un'adeguata prevenzione ed evitare un eventuale superamento del livello di guardia.

Più in generale, la buona prevenzione parte da una maggiore attenzione verso i propri stati d'animo e da maggiori occasioni di riflettere su se stessi e sulle proprie vicende personali.

Talvolta può essere sufficiente prendersi un po' di tempo e riflettere con calma per avere una visione più chiara delle cose; altre volte, la situazione potrebbe essere più complicata e di difficile messa a fuoco.

Del resto a chiunque, in qualsiasi momento della vita, potrebbe capitare di trovarsi in una situazione di disagio più o meno marcato e di avere una certa difficoltà a chiarirsi le idee.

In tali circostanze, una consulenza psicologica può essere la risposta ad una richiesta di consiglio o di sostegno, poiché guida la persona nell'approfondimento del proprio disagio fino alla sua comprensione, attenuazione e risoluzione.

Condizione questa che si verifica attraverso la creazione di uno spazio e di un tempo, del tutto personali, all'interno dei quali esprimere e superare le proprie difficoltà.

Solitamente si prevedono cicli di massimo 5-6 incontri consecutivi a cadenza settimanale, che dovrebbero essere più che sufficienti per lo scopo che la consulenza psicologica si prefigge, cioè chiarire i vari aspetti di una certa faccenda e definire le modalità con le quali l'utente agirà per avviare il cambiamento desiderato.



LA CONSULENZA PSICOLOGICA

Le occasioni in cui è opportuno consultare uno psicologo sono di vario tipo e non sono necessariamente legate a un particolare periodo di tempo, ma riguardano complessivamente l'intero arco della vita.

Alcuni esempi delle situazioni più comuni in cui una consulenza psicologica può essere utile sono:

- una crisi temporanea o un momento di cambiamento:
 - difficoltà lavorative o scolastiche;
 - passaggi d'età: adolescenza, maternità, menopausa, pensionamento;
 - scelte significative ed importanti eventi della vita in ambito sentimentale o lavorativo: matrimonio, divorzio, gravidanza, aborto, separazioni, lutti, trasferimenti, licenziamenti;
 - inquietudine a seguito di incidenti, ricoveri o comunicazione di diagnosi di malattie invalidanti;
 - forte disagio derivante da eventi di una certa gravità: aggressioni, atti di terrorismo, eventi naturali catastrofici, ecc.;
 - situazioni di forte tensione sociale e di minaccia alla sicurezza: *crisi economiche, scioperi, atti di vandalismo, bullismo, abusi sessuali, violenze, ecc.*;
- esigenze di orientamento personale, scolastico e professionale
- esigenza di migliorare la propria crescita interiore e le capacità relazionali, aumentando la consapevolezza di sé, degli altri e del proprio contesto familiare, sociale, lavorativo o scolastico.
- situazioni che potrebbero evolvere in vera e propria patologia: insorgenza di comportamenti strani o eccessivi in se stessi o nei propri familiari o amici; ingiustificate paure che ostacolano lo svolgimento delle normali attività quotidiane; eccessi di alcool, droghe, fumo, gioco o dell'uso di internet; gelosia esagerata; insolita necessità di dormire oppure insonnia persistente; senso di perenne insoddisfazione ed oppressione.

COS'È LA PSICOLOGIA

Il termine “*psicologia*” deriva dal termine greco *psychè*, che significa *anima*, e da *logos*, che significa *discorso, parola, studio*; quindi, il significato letterale del termine è “studio dell'anima, parola dell'anima”.

La Psicologia, nella sua forma moderna e scientifica, è una disciplina relativamente nuova, nata attorno alla metà del 1800, che studia il comportamento degli individui e i loro processi mentali. Si occupa della persona nella sua globalità, non soltanto degli aspetti patologici, con lo scopo di promuoverne il miglioramento della qualità della vita.



I SETTORI E GLI AMBITI DELLA PSICOLOGIA

I settori e gli ambiti della Psicologia sono molteplici, alcuni di consolidata tradizione, altri emergenti e sono in continuo approfondimento ed ampliamento.

I più importanti sono:

PSICOLOGIA CLINICA

Comprende la psicologia ospedaliera, la psicodiagnostica, la neuropsicologia clinica, la psicologia delle disabilità e della riabilitazione, la psicologia delle dipendenze patologiche, la psicoterapia.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Comprende la psicologia dello sviluppo, la psicologia dell'adolescenza, la psicologia dell'educazione, la psicologia scolastica, la psicologia della formazione, la psicologia dell'apprendimento, la psicologia dell'orientamento scolastico e professionale.

PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Comprende la psicologia delle risorse umane, la psicologia del lavoro, la psicologia dell'organizzazione, la psicologia dell'orientamento professionale, la psicologia della formazione professionale, la psicologia del marketing e della comunicazione pubblicitaria, la psicologia ergonomica.

PSICOLOGIA SOCIALE APPLICATA

Comprende la psicologia della salute, la psicologia di comunità, la psicologia dell'anziano, la psicologia dell'inter-culturalità, la psicologia forense, la psicologia delle emergenze.

PSICOLOGIA SPERIMENTALE

Comprende l'ambito della ricerca di base ed applicata, le neuroscienze, la psicometria, gli studi sulla struttura e sulle funzioni della personalità.

PSICOLOGIA DELLO SPORT

Si occupa della preparazione psicofisica degli atleti e dei vari aspetti ad essa correlati.

LA FIGURA E LE FUNZIONI DELLO PSICOLOGO

COME SI DIVENTA PSICOLOGO

In base alla Legge 18 Febbraio 1989, n. 56, Ordinamento della professione di Psicologo, per poter svolgere la professione di psicologo è obbligatorio aver completato il seguente percorso di studi:



- 1) avere conseguito una laurea di durata quinquennale in Psicologia presso un'università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- 2) avere svolto un tirocinio di durata annuale presso strutture autorizzate e sotto la supervisione di un tutor-professionista iscritto all'Ordine degli Psicologi;
- 3) avere poi superato un apposito Esame di Stato presso un'università riconosciuta dal Ministero;
- 4) avere infine formalizzato l'iscrizione alla sezione "A" dello specifico albo professionale, che è conservato presso l'Ordine degli Psicologi della regione in cui il professionista risulta iscritto; il suddetto Ordine è l'ente pubblico che vigila sull'operato dei professionisti al fine di garantire la tutela degli utenti e quella dell'immagine della professione.

Per completezza, va precisato anche che la Legge prevede che coloro che svolgono attività regolamentate senza essere in possesso della regolare abilitazione incorrono nel reato di *esercizio abusivo della professione*.

CHI È E COSA FA LO PSICOLOGO

Come già accennato, l'attività dello psicologo è regolata innanzitutto dalla Legge 18 Febbraio 1989, n. 56, Ordinamento della professione di Psicologo, e più in dettaglio anche dalle norme stabilite dall'Ordine Nazionale degli Psicologi, che sono racchiuse nel Codice Deontologico degli Psicologi Italiani; tali norme prevedono anche severe sanzioni per i professionisti inadempienti.

In osservanza del Codice Deontologico, lo psicologo:

- rispetta la dignità, il diritto alla riservatezza, all'autodeterminazione ed all'autonomia di coloro che si avvalgono delle sue prestazioni; ne rispetta opinioni e credenze, astenendosi dall'imporre il suo sistema di valori;
- non opera discriminazioni in base a religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, stato socioeconomico, sesso di appartenenza, orientamento sessuale, disabilità.
- aggiorna continuamente la propria formazione ed utilizza soltanto tecniche e conoscenze per le quali ha ottenuto adeguata formazione;
- rifiuta la sua collaborazione ad iniziative lesive degli stessi dei suddetti principi.

La documentazione sopracitata è facilmente rintracciabile e liberamente consultabile sui siti Internet dell'Ordine Nazionale (<http://www.psy.it>) e degli Ordini regionali.

La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, il sostegno psicologico, l'abilitazione e la riabilitazione, rivolti alle persone, alle coppie, alle famiglie, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende anche le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.



Lo psicologo opera nel settore privato (come libero professionista, in strutture sanitarie private e convenzionate, in aziende di vario tipo e in società di consulenza), nel privato sociale (in associazioni, cooperative, fondazioni, ONG) e nel settore pubblico (in Aziende Sanitarie Locali, Ospedali, Comuni, Province, Regioni ed altri Enti locali).

Lo psicologo è abilitato a svolgere attività di psicoterapia solo se ha conseguito anche il titolo di psicoterapeuta.

Lo psicologo, anche se psicoterapeuta, non prescrive mai psicofarmaci.

PERCHÉ RIVOLGERSI ALLO PSICOLOGO

Vi sono occasioni in cui l'aiuto di un professionista può essere decisivo per fare chiarezza su determinate situazioni; molte di queste sono state citate precedentemente (v. "La consulenza in Psicologia").

Va ribadito nuovamente che lo psicologo è un professionista appositamente formato e preparato per l'ascolto, la valutazione, la diagnosi, l'orientamento e il supporto, riguardo a tutte le forme di disagio psicologico; perciò è la principale figura di riferimento per coloro che intendono occuparsi della propria salute psicologica.

Talvolta lo psicologo si avvale della collaborazione di altri professionisti; in questi casi, dopo aver effettuato la propria valutazione, lo psicologo può intervenire direttamente oppure può inviare la persona ad altri specialisti (psicoterapeuti, psichiatri, neurologi, ed altri operatori del settore sanitario), o ancora indirizzarla verso i Servizi presenti sul territorio.

L'attività dello psicologo non è rivolta solo ai singoli cittadini, ma anche agli enti pubblici e privati, come ad esempio: servizi sociali, scuole, cooperative sociali, consultori familiari, tribunali, istituti bancari, istituti di pena, istituti di ricerca, studi legali, gruppi sportivi, ecc.

Lo psicologo è spesso l'interlocutore di riferimento di imprenditori ed aziende per risolvere problematiche relazionali ed organizzative, così come per migliorare la gestione dei gruppi di lavoro. Analogamente, anche le società sportive si rivolgono allo psicologo per la preparazione psicofisica dei propri atleti.

LA FIGURA E LE FUNZIONI DELLO PSICOTERAPEUTA

COME SI DIVENTA PSICOTERAPEUTA

Secondo le Leggi vigenti, per ottenere il titolo di psicoterapeuta e quindi l'abilitazione a svolgere attività di psicoterapia, è obbligatorio aver frequentato una scuola di specializzazione di durata quadriennale che sia riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.



Le scuole di specializzazione che sono riconosciute dal Ministero sono riservate agli psicologi e ai medici che hanno già conseguito l'abilitazione alla loro professione.

Nel caso degli psicologi, la loro abilitazione ad esercitare la psicoterapia può essere verificata contattando l'Ordine degli Psicologi regionale o quello nazionale, mentre nel caso dei medici può essere verificata contattando l'Ordine dei Medici provinciale o quello nazionale.

Vi sono numerose scuole di specializzazione che variano per approccio teorico e in funzione delle modalità tecniche attraverso le quali le psicoterapie vengono svolte.

Le psicoterapie possono essere rivolte agli individui, presi singolarmente piuttosto che alle coppie, alla famiglia o al gruppo. I principali tipi di psicoterapia sono infatti quella individuale, di coppia, familiare e di gruppo. All'interno di questi differenti tipi di psicoterapia esistono anche approcci mirati, indirizzati a momenti differenti del ciclo di vita: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile.

Qualunque sia il tipo di specializzazione posseduta, il fattore più importante nello svolgimento dell'attività di psicoterapeuta è la relazione di lavoro con l'utente, nell'ambito della quale il professionista utilizza come strumenti principali l'ascolto attento e la parola per aiutare la persona a fare chiarezza.

L'eventuale prescrizione di farmaci, qualora questi fossero necessari, è riservata agli psicoterapeuti che hanno una formazione medica e che sono iscritti all'Ordine dei Medici.

PERCHÉ RIVOLGERSI ALLO PSICOTERAPEUTA

In certi casi, i dubbi e le preoccupazioni che affliggono una persona, oppure certi suoi comportamenti di *sfogo* nei confronti di se stessa o degli altri, possono raggiungere un livello di intensità molto elevato, influenzando il normale svolgimento della vita quotidiana tanto da risultare difficilmente controllabili e diventare così dei veri e propri problemi.

Oltre a coinvolgere la mente, tali problemi possono arrivare a coinvolgere anche il corpo, come dimostra il manifestarsi di sintomi quali, ad esempio, l'insonnia, la cattiva digestione, le eruzioni cutanee, la tachicardia, ecc.

A questi livelli di intensità si rende necessario rivolgersi a uno specialista che sia in grado di trattare efficacemente tali problemi, per risolverli o quantomeno per riportarli a un livello di maggiore controllabilità.

Lo psicoterapeuta, grazie alla sua formazione specialistica, può intervenire con tecniche specifiche per il trattamento del problema manifestato, che può riguardare ad esempio la propria personalità, il rapporto di coppia, il rapporto con i familiari o con altre persone.



Perciò, la psicoterapia può essere considerata come un *percorso* che la persona svolge con l'aiuto dello psicoterapeuta per conoscere meglio se stessa e può rivestire un'importanza fondamentale nella ristrutturazione della propria personalità o delle modalità di relazione con gli altri.

Fattori quali il rapporto di lavoro tra il terapeuta e la persona, il luogo e le modalità di svolgimento del trattamento, la durata e la frequenza degli incontri, nonché la riservatezza verso i contenuti condivisi, richiedono al paziente un investimento di tempo, impegno e costanza che sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda la durata della psicoterapia, è molto difficile definirla con precisione poiché essa può variare notevolmente sia a seconda delle caratteristiche dell'utente sia a seconda del tipo di problema da trattare, sia a seconda del tipo di psicoterapia intrapresa.

Infatti, da un lato ci sono utenti che risultano più refrattari di altri a collaborare per ottenere il cambiamento che, paradossalmente, essi stessi desiderano, e ciò influenza decisamente la durata della psicoterapia.

Dall'altro lato è lecito pensare che, ad esempio, la psicoterapia che tratta la fobia sociale, ovvero il disagio che si prova a interagire con gli altri, abbia una durata differente rispetto alla psicoterapia che tratta la depressione o i problemi della coppia.

A grandi linee, quindi, si può indicare un lasso di tempo che può variare da pochi mesi a pochi anni.

Un discorso a parte merita l'analisi personale, conosciuta anche come psicoanalisi o come psicoterapia analitica, che da alcuni non è considerata una vera e propria psicoterapia poiché non si focalizza su uno specifico problema.

Infatti, essa consiste essenzialmente in un percorso di conoscenza di se stessi che prende in considerazione l'intero arco del passato personale; logicamente, a causa delle sue caratteristiche richiede necessariamente un certo tempo per essere completata.

Infine, va ricordato che, se necessario, lo psicoterapeuta può avvalersi della collaborazione di altri specialisti, come ad esempio il medico psichiatra, il neurologo o il neuropsichiatra infantile; in questi casi la collaborazione può avvenire solo col consenso della persona interessata.



IL DOTTORE IN TECNICHE PSICOLOGICHE

Il titolo di “dottore in tecniche psicologiche” riguarda coloro che hanno conseguito una laurea di durata triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, hanno svolto un tirocinio di almeno 6 mesi e hanno superato l'Esame di Stato che consente l'iscrizione alla sezione B dell'albo professionale.

In base al D.P.R. 328/01, il dottore in tecniche psicologiche non può utilizzare il titolo di “Psicologo” e può operare esclusivamente sotto la supervisione di uno psicologo, che come già precisato è invece iscritto alla sezione A dell'albo professionale.

COS'È L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

L'Ordine degli Psicologi è un ente pubblico, avente una sede nazionale e una sede per ogni regione d'Italia, che è stato istituito per legge e che ha lo scopo di vigilare sui professionisti e sul regolare svolgimento della loro attività, innanzitutto per garantire la tutela dell'utente, e poi anche per tutelare l'immagine della professione.

Infatti, gli Ordini sono autorizzati a sanzionare il professionista che si comporti in modo scorretto e, nei casi più gravi, possono sospenderlo o addirittura radiarlo dall'attività professionale.

Più precisamente, nel caso degli psicologi e degli psicoterapeuti, l'attività professionale deve essere svolta rispettando innanzitutto le norme contenute nel *Codice Deontologico degli Psicologi Italiani*, emanato dall'Ordine Nazionale degli Psicologi.

Coloro che svolgono attività di Consulenza Psicologica On Line devono anche osservare le *Linee Guida per le prestazioni psicologiche via Internet e a distanza*, anch'esse emanate dallo stesso Ordine Nazionale degli Psicologi.

Come già accennato, in base alla *Legge 18 Febbraio 1989, n. 56, Ordinamento della professione di Psicologo*, lo psicologo deve essere **regolarmente abilitato** per poter esercitare la sua professione; tale abilitazione è sancita dall'iscrizione alla sezione “A” dello specifico Albo Professionale, che è conservato presso l'Ordine degli Psicologi regionale e in quello dell'Ordine nazionale.

Lo stesso Ordine conserva anche l'elenco degli Psicoterapeuti, a cui sono iscritti i professionisti che posseggono *anche* la specializzazione in Psicoterapia.

Le varie sedi dell'Ordine sono a disposizione dell'utenza sia per verificare che un professionista risulti effettivamente iscritto all'albo professionale di riferimento, sia per la segnalazione di eventuali casi di comportamento scorretto da parte dei professionisti o di abuso della professione.

LE ALTRE PROFESSIONALITÀ

Oltre allo psicologo, vi sono altre figure professionali, regolarmente abilitate, che si occupano della mente e del suo funzionamento: lo psichiatra, il neuropsichiatra infantile e il neurologo.

Si tratta di professionisti che hanno conseguito una laurea in Medicina e la successiva specializzazione riguardante i rispettivi settori di appartenenza.

In particolare, lo psichiatra è un medico specializzato in Psichiatria e si occupa dei casi molto gravi che richiedono un trattamento ospedaliero e la somministrazione di farmaci specifici.

Il neuropsichiatra infantile è invece un medico specializzato in Neuropsichiatria Infantile e cura le patologie d'organo del sistema nervoso, come ad es. le convulsioni infantili, l'epilessia, ecc., e i disagi mentali dei bambini e degli adolescenti fino ai 16-18 anni.

Il neurologo è un medico specializzato in Neurologia e si occupa delle malattie del Sistema Nervoso, come ad es. il morbo di Parkinson, il morbo di Alzheimer, la sclerosi multipla, l'epilessia, le malattie muscolari, ecc., negli adulti.

L'attività dei suddetti professionisti appartiene all'area della Medicina ed è perciò regolamentata dall'Ordine dei Medici, le cui sedi sono distribuite a livello provinciale.

COME VALUTARE LA PROFESSIONALITÀ DI UNO PSICOLOGO

Certamente, la valutazione dell'operato di un professionista non è una cosa semplice, tuttavia i seguenti fattori possono essere considerati come indici di *credibilità professionale e morale*:

- **Iscrizione all'albo degli psicologi:** verificabile contattando l'ordine degli psicologi regionale oppure l'ordine nazionale (www.psy.it).
- **Iscrizione all'elenco degli psicoterapeuti (per gli psicologi che offrono anche prestazioni di psicoterapia):** verificabile presso l'ordine degli psicologi regionale o quello nazionale.
- **Rispetto del codice deontologico,** il cui testo è consultabile sul sito dell'ordine nazionale o regionale.
- **Il professionista non deve avere relazioni di natura privata con i propri utenti e si impegna attivamente per evitare qualsiasi interferenza tra la propria vita privata e lo svolgimento dell'attività professionale.**
- **Rispetto del segreto professionale e dei suoi limiti.**
- **Rispetto delle normative sulla privacy:** lo psicologo deve richiedere al cliente di firmare una dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati sensibili ed eventualmente rilasciargliene una copia.



- **Consenso informato:** lo psicologo deve fornire esaurienti informazioni sulla consulenza o trattamento e richiedere, a chi volesse usufruire della prestazione di consulenza, di sostegno psicologico o di psicoterapia, il consenso scritto per poter procedere. Nel caso di prestazioni offerte ai minori è obbligatorio richiedere il consenso scritto a entrambi i genitori o a chi in loro vece esercita la patria potestà.
- **Definizione chiara dei compensi e delle regole d'incarico.**
- **Rilascio di documentazione relativa al pagamento che sia valida secondo la vigente normativa fiscale.** La prestazione sanitaria dello Psicologo iscritto all'Albo rientra, a livello fiscale, nel novero delle spese mediche, le quali, con la normativa vigente, sono detraibili al 19% per la parte che supera i 129,11 euro annui. Le persone diversamente abili e i loro familiari non sono soggetti alla franchigia di 129,11 Euro.
- **Livello adeguato di preparazione e costante aggiornamento professionale documentabile.**